

Rassegna stampa del

24 Novembre 2013



FONDI REGIONALI. Sette milioni di euro il costo complessivo dell'intervento

Piani di riqualificazione e recupero il Comune è quarto in graduatoria

L'insediamento residenziale in via Generale Diaz con 51 nuovi alloggi

Il sindaco Nicosia: «Dopo il riconoscimento della zona franca urbana, abbiamo ottenuto un nuovo successo classificandoci in posizione utile»

DAVIDE LA ROSA

Cercasi risposte per il territorio. L'attesa è stata lunga, ma adesso, scongiuri a parte, qualcosa sembra quantomeno muoversi. E' chiaro che non è tantissimo, ma certamente è meglio dell'immobilismo, che un po' tutte le realtà comunali sono costrette a subire. Il comune di Vittoria si è classificato al quarto posto nella graduatoria regionale degli interventi ammissibili a finanziamento dei "Programmi integrati per il recupero e la riqualificazione delle città". Il Comune aveva partecipato al bando regionale con un progetto, presentato dalla ditta Ingallina Giuseppe Costruzioni Srl e finalizzato alla realizzazione di un nuovo insediamento residenziale nella via Generale Diaz - Ss 115 (comprendente cinquantuno nuovi alloggi da affidare a canone sostenibile, una bottega commerciale, sei botteghe artigiane, un'autorimessa con cinquanta posti auto); alla ristrutturazione di quattro alloggi esistenti,



NUOVI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE IN PROGRAMMA PER LA CITTÀ

da affidare a canone sostenibile, in via Curtatone; alla realizzazione di opere di urbanizzazione consistenti in un asilo nido e un'area ludica, oltre alla sistemazione e pavimentazione delle aree circostanti, all'interno di un'area di proprietà comunale in via Farini angolo via 1° Maggio.

Il costo complessivo dell'intervento ammonta ad oltre sette milioni di euro, di cui cinque milioni e mezzo circa per le opere edili ed un milione e mezzo per le opere di urbanizzazione. Una operazione che complessivamente prima di ogni altra cosa, concretizza, anche se in parte, le attenzioni richieste per il territorio vittoriese. "Dopo il riconoscimento della zona franca urbana - ha dichiarato il sindaco,

Giuseppe Nicosia - Vittoria ottiene un nuovo successo, classificandosi al quarto posto, e dunque in posizione utile, nella graduatoria stilata dall'assessorato regionale Infrastrutture e Mobilità per gli interventi di riqualificazione delle città. La nostra città si è piazzata davanti a città capoluogo come Palermo e Siracusa, e questo ci rende doppiamente fieri". "Siamo felici della notizia - ha aggiunto l'assessore ai Lavori pubblici, Angelo Dezio - che testimonia che abbiamo operato bene. Voglio rivolgere il mio plauso ai dirigenti dei settori Lavori pubblici e Urbanistica e a tutto il personale che si è occupato del progetto. In sinergia si raggiungono sempre buoni risultati".

IL PROGETTO

Prevista anche un'area ludica

d.. l. r.) L'inserimento in questa "mappa" regionale di programmi integrati per il recupero e la riqualificazione delle città contempla una operazione "policroma" che va dalla costruzione dei cinquantuno nuovi alloggi da affidare a canone sostenibile, all'autorimessa, per passare dalla bottega commerciale a quelle artigiane. Nel mezzo di queste azioni di costruzione, si colloca la realizzazione di opere di urbanizzazione consistenti in un asilo nido e un'area ludica, oltre alla sistemazione e pavimentazione delle aree circostanti. Interventi quantificabili in poco più di sette milioni di euro, che saranno capaci di dare un nuovo taglio alle zone in questione. Una sorta di restyling che punterà su nuovi servizi urbani, come asilo e parcheggio e strutture capaci di completare lo status già esistente.

COMISO. Dibennardo chiarisce che il declassamento di Catania non incide sul Magliocco «L'aeroporto resta nel Piano»

LUCIA FAVA

COMISO. Il "declassamento" da parte dell'Ue dell'aeroporto di Catania non influenzerà in alcun modo l'inserimento dello scalo comisano nel Piano nazionale degli aeroporti, attualmente in fase di approvazione. Parola del presidente della Saoco, Rosario Dibennardo, che chiarisce come le due cose siano ben distinte e separate.

"Nel primo caso - spiega il presidente della società di gestione aeroportuale -, si tratta di una decisione presa dal Parlamento Europeo, che esclude la struttura catanese da interventi infrastrutturali

da realizzare nei prossimi dieci anni. Diverso il Piano nazionale degli Aeroporti, nella cui bozza Comiso, così come Catania ed altri scali italiani, si trova già inserito, ma che è in attesa della firma del ministro Lupi".

E non è previsto neppure un numero minimo di passeggeri da raggiungere o superare per essere inseriti nel Piano che permetterebbe al Magliocco di liberarsi degli esosi (4,5 milioni a biennio) costi Enav. "Dobbiamo dimostrare di autosostenerci - aggiunge Dibennardo - e su questo stiamo lavorando, innanzitutto ampliando le rotte. Contiamo di raggiungere il piano di pareg-

gio con 500mila passeggeri". Attualmente, di passeggeri, allo scalo comisano ne sono transitati 41 mila. Non male per un aeroporto in fase di start up, operativo da appena 3 mesi e mezzo e che, sino ad oggi, ha potuto contare su tre soli voli di linea ed un charter.

Questi numeri sono destinati a crescere. Tra due settimane partirà, intanto, il collegamento con Milano e da aprile quello con Dublino. A breve dovrebbe essere annunciato, inoltre, il Comiso-Francoforte, sempre con Ryanair. Ma questo non è che l'inizio: i prossimi mesi si prospettano densi di novità interessanti per lo scalo comisano.



ROSARIO DIBENNARDO

REGIONE Immediata risposta di Crocetta che convoca sindacati e imprese: entro dieci giorni un programma economico e sociale di svolta

Si mobilita la piazza: patto per l'emergenza, subito

La Cisl: basta all'occupazione militare e clientelare delle istituzioni da parte della politica. Tagli agli sprechi

Michele Cimino
PALERMO

Il presidente della Regione Rosario Crocetta si è pubblicamente impegnato a dare una risposta positiva a imprese e sindacati entro i prossimi dieci giorni. È il risultato della manifestazione organizzata dal segretario regionale della Cisl Maurizio Bernava, che ha portato a Palermo ottanta pulman carichi di lavoratori, per protestare contro "l'occupazione militare e clientelare" delle istituzioni pubbliche da parte della politica. Manifestazione di protesta, ha specificato Bernava, ma anche di proposta, per cui è stato rivolto un invito a Stato, Regione ed Enti locali a concorrere con le forze sociali a un "patto d'emergenza per il quale ognuno deve fare la propria parte, nel taglio a sprechi, clientele, rendite, prebende e privilegi, con l'obiettivo di spostare risorse, già con la prossima legge regionale di stabilità, in direzione del sociale e dello sviluppo produttivo". "Serve un patto - ha, infatti, puntualizzato Bernava, nel comizio in Piazza Indipendenza, dopo che i manifestanti avevano circondato con una interminabile catena umana i due palazzi più importanti del-

la politica siciliana, quelli del Parlamento e del Governo - che dia risposte subito ma che guardi ad almeno tre-quattro anni facendo leva su una centrale unica regionale degli acquisti e sul sistema dei costi standard da applicare a tutti, dalla Regione agli Enti locali". E non basta. Per il segretario regionale della Cisl, infatti, c'è anche da fare chiarezza su "quel guazzabuglio di false cooperative, falsi consorzi, false imprese, gestiti da una politica miope e interessata solo a cercare voti". A giudizio di Bernava, onde porre fine a sprechi e malversazioni, occorre istituire "un fondo unico per le politiche sociali in cui far confluire tutte le risorse disponibili: regionali, nazionali e Ue", in modo da poter disporre di una maggiore quantità di risorse "per l'area della sofferenza sociale che si va gonfiando a dismisura, ma anche per le imprese sane che vogliono investire legalmente e creare lavoro". Bernava non aveva finito di parlare che gli è giunto un messaggio del presi-

dente della Regione con cui lo invitava ad incontrarlo subito. E subito si è discusso delle richieste avanzate poco prima dal sindacato, a partire dal "patto d'emergenza", la ristrutturazione della spesa, tagliando privilegi e sprechi, l'impiego dei fondi Ue e la programmazione strategica per la crescita e la protezione sociale. Le richieste sindacali, ha avvertito Crocetta, saranno al centro del documento programmatico. Inoltre, il presidente della Regione ha informato la delegazione Cisl di aver recuperato, "attraverso tagli agli sprechi e risparmi come richiesto dal sindacato, 300 milioni che saranno utilizzati sul fronte dei precari". "Il nuovo bilancio regionale - ha, quindi, precisato Crocetta - non si tradurrà in una mannaia sullo stato sociale e sulle condizioni dei lavoratori". "E ci ha pure detto - ha rivelato Bernava - di apprezzare la nostra impostazione e il nostro messaggio propositivo e di responsabilità". Presente all'incontro e a fianco di Bernava

per tutta la durata della manifestazione, il segretario della Cisl lombarda, Gigi Petteni, venuto apposta a Palermo per recare la solidarietà dei lavoratori lombardi. Bernava, inoltre, recava in tasca le lettere di adesione arrivate nei giorni scorsi alla Cisl dal mondo delle imprese, dalle principali centrali coop e "dall'arcipelago variegato del volontariato sociale e della disabilità". E tutti avevano espresso parole di apprezzamento per la proposta di una "strategia regionale di risanamento e sviluppo" con al centro i temi della crisi, dell'alleanza sociale e della "rottura storica con la logica degli sprechi, delle poltrone, di una gestione clientelare e affarista della spesa". L'incontro con Crocetta si è pertanto concluso con un duplice ringraziamento: quello della Cisl al presidente, per essere appositamente rientrato a Palermo di sabato per dare ascolto al mondo del lavoro; quello del presidente alla Cisl "per lo spirito positivo e propositivo della sua azione politica".



La manifestazione della Cisl davanti ai Palazzi della politica regionale guidata dal segretario generale Maurizio Bernava

La gravità della situazione impone fatti

Tattiche, tavoli tecnici mentre la nave affonda

Che la situazione sia drammatica dovrebbe essere chiaro a tutti specie nella nostra Regione, cenerentola d'Italia. Nonostante le ricchezze, la storia, il nostro patrimonio paesaggistico-monumentale unico e straordinario che da solo dovrebbe generare ricchezza, qui si è ormai alla fame. Il bollettino di guerra è giornaliero, con cantieri in dismissione, negozi che chiudono, operai a spasso, giovani ormai così delusi e scoraggiati da non cercare più un'occupazione, rassegnati al destino di emigrati.

Una situazione molto triste che si va avvitando ulteriormente tra tavoli tecnici, infiniti bla-bla-bla, proposte e riforme utili solo ad appesantire invece di snellire; un'emergenza che si consuma tra rituali inconcludenti, dichiarazioni torrentizie, promesse del nulla e niente di concreto. Mentre servono interventi radicali, urgenti; pro-

grammi operativi di medio termine, non per il giorno dopo e quindi tamponare la protesta di questo o quel settore.

Incertezza e improvvisazione sono una costante da anni, non se ne esce. Rimangono inascoltati tutti gli allarmi: 90 giorni per mettere su un'azienda in California, oltre sei anni qui (ce lo ha ricordato l'imprenditore a capo dell'associazione lombarda); l'esperto bergamasco di energia, disgustato dalla burocrazia lo testimonia: se a Bergamo gli uffici impiegano un anno, in Sicilia non bastano dieci.

Di esempi se ne potrebbero portare migliaia, senza parlare dei bandi last-minute. Non c'è dipartimento che sia indenne o che mostri inversione di tendenza. Lo ha denunciato lo stesso Crocetta.

Di questo passo il destino è segnato. Il resto è chiacchiere. ◀ (ma. cav.)